

COSTUME E SOCIETÀ

L'INTERESSE PER LA CULTURA

INTERESSE

Basilicata in ascesa secondo il report dell'Istat su «Aspetti della vita quotidiana». Più utenti nei musei

I lucani «scoprono» cinema, teatro e concerti

In crescita la propensione a fruire di attività culturali

PIERO MIOLLA

È in crescita la propensione dei lucani alla fruizione di attività culturali: lo rivela l'indagine multiscopo dell'Istat sulle famiglie dal tema «Aspetti della vita quotidiana». Una buona notizia, visto che il trend degli ultimi anni aveva visto in discesa, come in tutta Italia, sia la spesa per consumi culturali che il numero di fruitori di spettacoli o intrattenimenti fuori casa, compresi cinema, teatro, concerti, spettacoli sportivi, visite a musei, mostre, siti archeologici o monumenti. L'anno scorso, infatti, 42 lucani su 100 hanno dichiarato di aver avuto una o più di queste esperienze culturali, a differenza dei 36 registrati nel 2014. Siamo, però, ancora distanti sia dai valori del 2008, quando si è superato il 50%, sia dalle regioni d'Italia con le performance migliori, vale a dire Lazio (54,5%), Toscana (52,3%) e Campania (51,7%). I visitatori di mostre e musei in Basilicata nel 2015 sono stati il 23,8% della popolazione, risultato migliore di tutto Mezzogiorno, dove Calabria e Puglia restano in coda. La parte alta della classifica è invece occupata dalle regioni settentrionali: a Trento nel 2015 un abitante su due ha visitato almeno una mostra o un museo. Confortante la situazione relativa alla lettura: il 28,8% della popolazione lucana ha dichiarato di aver letto almeno un libro nel tempo libero. Nello specifico, sono aumentati i cosiddetti lettori forti, cioè quella minoranza che ha letto più di 12 libri nell'anno: dal 2009 ad oggi sono passati dal 7,4 al 9,4%. Una tendenza positiva che la nostra regione condivide con la Sicilia (dal 7,9% del 2009 al 10,8% del 2015), ma non con le altre regioni del Sud, dove invece i lettori sono di anno in anno più rari: in Abruzzo sono diminuiti di due punti percentuali, in Campania restano al 5,9%, in Molise sono il 4,7%, la minor percentuale d'Italia. Al lato opposto della classifica spicca la Liguria con il



SCENARI

In alto
l'interno del
teatro Stabile
di Potenza. A
sinistra un
concerto di
musica
leggera

20,5%. I lucani non prediligono l'uso del web per la lettura: l'accesso ai libri in formato digitale attraverso la rete interessa solo il 7% della popolazione a fronte

STATISTICA

Lo scorso anno 42 lucani su 100 hanno dichiarato di aver assistito a uno o più eventi culturali

di un dato nazionale che va dal 5,5% della Campania all'11,2% della Valle d'Aosta. Allo stesso modo solo 23 persone su 100 leggono quotidiani e riviste sul web. Più in generale la lettura dei quotidiani è una pratica poco comune, peraltro in decremento pressoché costante a partire dal

2007: appena il 31,7% dei lucani legge un quotidiano almeno una volta a settimana, facendo precipitare la Basilicata all'ultimo posto in Italia. Il vero tallone di Achille dei lucani, però, è lo sport: solo il 18% della popolazione, infatti, dichiara di aver praticato attività in modo continuativo nel corso del 2015, con un aumento del 2,2% rispetto a 6 anni fa. Una quota, questa, che se sicuramente è migliore di quella della Campania, fanalino di coda con il 13% e in diminuzione rispetto al 2009, resta tuttavia ancora bassa, soprattutto se confrontata con le regioni settentrionali. A Bolzano, per esempio, il 36,3% della popolazione di dedica allo sport regolarmente, in Valle d'Aosta il 31,5%, con un aumento negli ultimi 6 anni di oltre il 10%, segno di un maggior radicamento della cultura dello sport e dell'attività fisica nelle abitudini delle persone.

